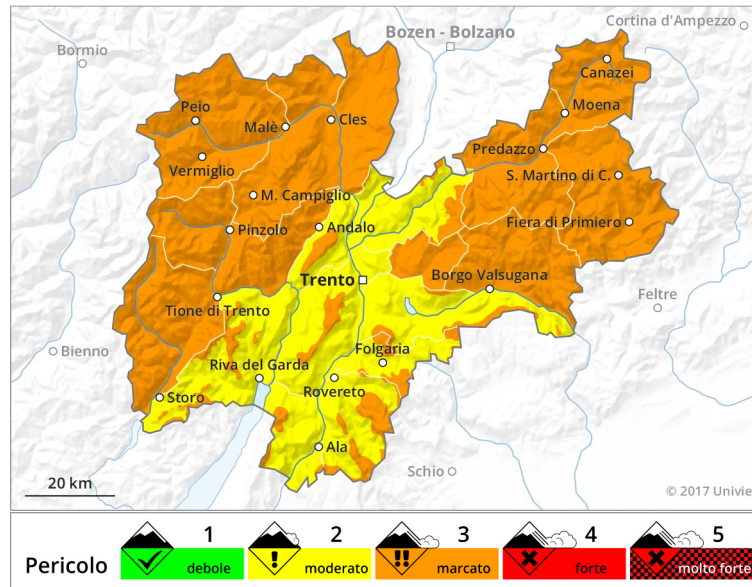


# Bollettino valanghe

**Valido per domenica 31 dicembre 2017**

emesso venerdì 29 dicembre 2017 ore 11:42

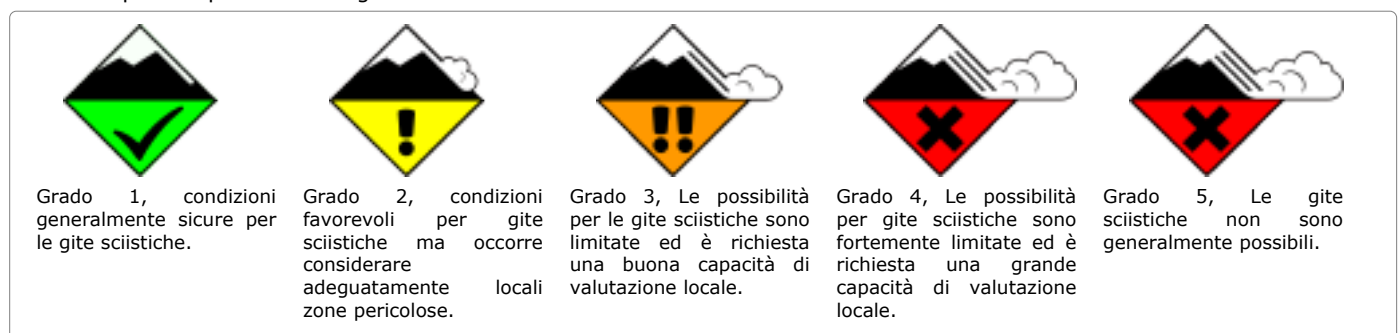
Pericolo valanghe marcato (grado 3) su tutto il territorio provinciale, oltre i 1500 metri di quota circa; nelle zone soggette ad accumulo eolico come conche, avvallamenti, canali molto incisi e zone sotto cresta permane elevata la possibilità di provocare distacchi a lastroni, anche con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore)



La discontinuità tra la neve preesistente e gli apporti più recenti è ancora molto accentuata e rappresenta lo strato più debole del manto, dal quale possono ancora originarsi distacchi di valanghe, soprattutto se provocati da sovraccarichi esterni. Creste e versanti sopravvento si presentano in certi casi oramai privi di neve, completamente erosa dal vento che ha accompagnato e seguito le ultime precipitazioni e che ha creato nuovi ed insidiosi accumuli in zone più riparate; alle quote più elevate, dove il manto preesistente aveva spessori già significativi, la stratificazione è più complessa, con presenza, negli strati intermedi, di brine, cristalli sfaccettati e vecchie croste da rigelo o da vento.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



## Pericolo valanghe - AREA A

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

### domenica 31 dicembre

**Grado di pericolo 3 (Marcato)**



**Pericolo valanghe marcato (grado 3)**

Diminuisce la possibilità di distacchi spontanei di valanghe a debole coesione, possibili in genere nelle ore più calde con fenomeni di piccole o medie dimensioni, mentre la presenza di nuovi accumuli di neve ventata mantiene elevata la possibilità di provocare distacchi a lastroni, anche con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore); le zone più pericolose sono quindi rappresentate da tutte quelle notoriamente interessate dalla formazione di accumuli eolici come conche, avvallamenti, canaloni molto incisi, zone sotto cresta o a valle di repentini cambi di pendenza. Gli strati basali del manto nevoso, fino a 1800-2000 m di quota, sono generalmente assestati e consolidati; oltre tali quote invece, sui pendii più ripidi e interessati da vecchi accumuli di neve ventata, il manto è più stratificato, con presenza negli strati interni di brine e cristalli sfaccettati, alternati a vecchie croste da rigelo o da vento. Per la movimentazione sul territorio è sempre necessaria una

## Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA

### domenica 31 dicembre

#### Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1500 m, 2 (Moderato) sotto.



#### Il pericolo valanghe è ancora marcato (grado 3) oltre i 1500 metri circa

Poco probabile il distacco di valanghe a debole coesione, eventualmente possibile nelle ore più calde con fenomeni di piccole o medie dimensioni, mentre la presenza di nuovi accumuli di neve ventata mantiene elevata la possibilità di provocare distacchi a lastroni, anche con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore); le zone più pericolose sono quindi rappresentate da tutte quelle notoriamente interessate dalla formazione di accumuli eolici come conche, avvallamenti, canali molto incisi, zone sotto cresta o a valle di repentini cambi di pendenza. Gli strati basali del manto sono generalmente ben consolidati; solo oltre il limite del bosco il manto è più stratificato, con presenza negli strati interni di brine e cristalli sfaccettati, alternati a vecchie croste da rigelo o da vento. Per la movimentazione sul territorio è sempre necessaria una buona capacità di valutazione locale del pericolo.